

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.4
7 luglio
2007
euro 0,20

CHIMICI A MARGHERA

LOTTE VERE E DI CARTA STAMPATA

Dopo il rinvio dello sciopero del 25 a data da destinarsi, i chimici di Marghera si sono accorti solo dalla lettura di un giornale, di un "assedio" (in realtà un incontro in delegazione) alla Regione, da parte della triplice, accompagnato dai lamenti di Cacciari verso il governo, per il mancato rispetto da parte del Ministero dell'Ambiente delle autorizzazioni necessarie a rilanciare nella sicurezza il polo chimico di Marghera e a non vedere dissipato un patrimonio economico e persi migliaia di posti di lavoro (ciò che in realtà si prepara da tempo). In questa operazione si è distaccata dagli altri quotidiani, giovedì 28, "La Nuova VeneziaMestre", (che, abbiamo saputo, tra i suoi responsabili non annovera alcun giornalista di questa terra), che ha parlato di un "assedio". Subito dopo (mentre andiamo in stampa) abbiamo avuto la notizia che il "sì" del Ministero per l'Ambiente è arrivato, ma condizionato da due prescrizioni, una che prevede di convogliare all'inceneritore E79 e l'altra che prevede la "rivalutazione" dell'impianto in caso di nuovi incidenti.

Ricordiamo che l'intesa raggiunta con le **lunghe lotte del dicembre 2005-dicembre 2006**, prevedeva anche altre cose, tra le quali la sostituzione delle celle a catodo mercurio con le celle a membrana, il bilanciamento CVM-PVC, nonché a soluzioni concordate tra Eni, Ineos e Syndial ai problemi conseguenti alla chiusura di Dow, relativi alla fornitura di materie prime in precedenza derivate direttamente in loco.

La "Nuova VeneziaMestre" del 30, prima ancora che si diffondesse questa notizia, parlava di una "scandalosa concessione" (documento WWF e Italia nostra). Al contempo la notizia che si sono "reperiti" 10 miliardi di euro "per il Veneto" (20.000 miliardi di lire) di cui 2,8 per l'alta velocità ferroviaria, 2,6 (+1,5) per il "Mose", 1,5 (+5,6 da privati) per la "nuova Romea". Qui nessuno scandalo!

I lavoratori chimici di SLAI COBAS per il sindacato di classe diffonderanno nei prossimi giorni un documento nelle fabbriche che porteranno la nostra posizione, estesamente, ai lavoratori e alle loro famiglie.

In questo numero:

CHIMICI Lotte vere e lotte di cartastampata

Mistificazioni e ruoli

Palermo – Finalmente in pensione

SUL CONTRATTO METALMECCANICI (2° parte del documento nazionale Slai COBAS per il sindacato di classe) Sull'esito della consultazione

Processo Fincantieri Marghera

Genova: Polizia democratica o Stato di polizia ?

Cronaca dalla giungla infernale

Pensionati in lotta e gabale una-tantum

NO AL FURTO DEL TFR ! primi risultati a Venezia

Nella nostra zona oltre alla nostra propaganda nei mesi scorsi nelle fabbriche e in diversi luoghi, c'è stata anche una massiccia propaganda da parte di un collettivo di compagni di Mestre. Ci sono state anche moltissime scritte murali. Un quotidiano ha diffuso i primi risultati nella zona di Venezia, che sono di una schiacciante maggioranza di rifiuto dell'adesione ai fondi pensione. Complessivamente andrebbero ai fondi pensione nella zona 123 milioni di euro mentre avrebbero rifiutato questa "opzione silenziosa" i lavoratori i cui TFR ammontano a 212 milioni di euro.

MISTIFICAZIONI E RUOLI

Spesso ci troviamo a che fare con le amministrazioni comunali, in particolare a Venezia, in vertenze specifiche, che i proletari che vivono in prima persona certi problemi giustamente identificano come controparte. Parliamo qui di una vertenza apparentemente lontana non perché qui non vi siano state e non vi siano lotte simili, ma affinché i lavoratori possano ragionare sul "come" i propri sindacati oggi affrontano le cose da queste parti.

A Taranto, dove il nostro sindacato è storicamente molto forte, e presente non solo nell'inferno dell'ILVA, ma in molte realtà di lavoratori, la lotta delle lavoratrici e lavoratori delle ditte di pulizia in appalto comunale e delle scuole, è stata di recente diffamata da una testata "Operai contro" asserendo che SLAI COBAS ha contribuito alla elezione del sindaco "di sinistra" Stefano. La smentita non è mancata, ma non è stata solo "sulla carta"! La lotta infatti portata avanti da SLAI COBAS a Taranto assieme ai lavoratori delle pulizie ha avuto proprio nei confronti del sindaco Stefano una punta di alto livello di scontro, con l'occupazione durata tutto il giorno,

giovedì 28 giugno, che ha comportato anche un viaggio imprevisto del sindaco sino a Bari dal “governatore regionale” Vendola. La lotta e il comportamento di SLAI COBAS, che non ha ingannato i lavoratori acconsentendo in silenzio ed andandosene al rinvio, come ha fatto la triplice confederale, dimostra che la coerenza dell’assunzione dell’auto-organizzazione e del ruolo DI CLASSE è praticabile anche nella forma “sindacale” tanto invisa da opportunisti strilloni che negano alle masse la possibilità di auto-organizzarsi anche con gli strumenti a disposizione, puntando tutto il loro estremismo nello scimmiettamento della rivoluzione, quando questa invece, se è possibile, lo è proprio a partire dalle masse stesse. Che questa lotta non abbia un carattere locale e specifico è dimostrato anche dalla attenzione con cui a Palazzo Chigi è trattata la questione. Mercoledì 27 infatti un rappresentante del governo aveva incontrato le Organizzazioni Sindacali (SLAI COBAS compresa) a Palazzo Chigi comunicando la sua ultima “proposta” di rinvio di competenza dell’appalto nazionale a livello regionale, con una integrazione finanziaria presa dai fondi per la mobilità, rimanendo le sospensioni senza lavoro e senza reddito per i mesi estivi e per Natale e Pasqua, rimandando alla prossima finanziaria per una nuova gara d’appalto. Ovviamente i sindacati presenti avevano fatto le loro controproposte. Dopo l’occupazione in Comune, si è tenuta a Taranto l’Assemblea Generale dei Lavoratori, in serata, e si è notata l’assenza di CGIL-CISL-UIL. L’Assemblea ha deciso di respingere l’accordo attuale, SLAI COBAS non lo firmerà e proseguirà la lotta. *Questo esempio ci dimostra che il nostro sindacato non vende fumo e non propone “soluzioni” sulla pelle dei lavoratori. Proponiamo la lotta, non pratichiamo l’opportunismo né di regime né falsamente rivoluzionario. Lavoratori uniamoci in SLAI COBAS per il sindacato di classe !*

DA SLAI COBAS per il sindacato di classe – Palermo – FINALMENTE IN PENSIONE –
La lavoratrice licenziata a dicembre dallo Stato e mai assunta dal Comune nonostante la sentenza vinta, perché il Comune ha rifiutato allora, in modo assolutamente illegittimo, di istruire la necessaria pratica di pensionamento, pur avendo, la lavoratrice, raggiunto pienamente tutti i requisiti. Grazie ad una lotta durata 5 mesi, che ha evitato perfino il ricorso al tribunale, e che ha visto scendere in piazza con forza e determinazione diverse volte le lavoratrici sostenute dai lavoratori a protestare, a partire dallo sciopero dell’8 marzo, contro i dirigenti dell’Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato), ma soprattutto del Comune di Palermo nella “figuraccia” dell’ex assessore Campagna, l’ormai famigerato signor “vai a fare in culo” rivolto alle lavoratrici in piazza, gli uffici dell’INPDAP hanno sbrigato tutte le pratiche necessarie, per cui da luglio la lavoratrice percepirà la pensione, compreso gli arretrati del 29 dicembre 2006 ! (tratto da www.ecn.org reddito e lavoro)

2° PARTE DEL DOCUMENTO NAZIONALE SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

Piattaforma metalmeccanici. 250 euro di aumento per vivere. Sicurezza e riduzione d’orario.

MERCATO DEL LAVORO - si dice a parole che il rapporto di lavoro normale dell’industria metalmeccanica è il contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre la realtà è che nei reparti ci sono operai da oltre 12, 18 o 24 mesi che sono precari e ogni mese non sanno se saranno confermati, benché svolgano mansioni operative sempre nella stessa azienda o reparto. La legge Biagi (legge 30) non sarebbe potuta decollare nelle fabbriche senza trovare prima accordi applicativi concordati tra le parti - con cgil, cisl, uil, e così si è passati, da un governo all’altro, dagli interinali alla somministrazione, dal contratto di F-L all’apprendistato e al contratto di inserimento. Con questa logica avremo ancora più lavoratori ricattabili, mentre è interesse di tutti i lavoratori, non la regolazione della precarietà ma la sua fine effettiva, attraverso la fine dell’utilizzo di tutti i tipi di contratto della legge Biagi. Noi rivendichiamo l’abolizione della legge Biagi (e delle precedenti normative in materia, legge Dini e pacchetto Treu) a partire da mettere dei paletti chiari all’abuso di manodopera usa e getta, con la richiesta di passaggio a tempo indeterminato per tutti i lavoratori dopo massimo 12 mesi senza se e senza ma, e il divieto nelle grandi fabbriche, soprattutto quelle ad alto rischio infortuni - come l’Ilva - di utilizzare lavoratori interinali. Nella Piattaforma Metalmeccanici NON si va in questa direzione ! Si pone il tetto massimo del 15% per l’utilizzo nelle singole unità produttive dei contratti a termine (già molto alto!), ma, poi, da un lato si esclude da questo “tetto” i contratti di apprendistato e di inserimento (con la giustificazione che questi sarebbero formativi - ma quanto mai soprattutto nella grande industria), dall’altro si dice che questa soglia può essere aumentata da intese a livello aziendale con le RSU per esigenze di flessibilità dell’impresa e si apre la strada ad ulteriori contratti ricattabili, infatti si dice che: le RSU saranno informate con congruo anticipo dell’intenzione dell’impresa di accedere ad altre forme contrattuali previste dalla legge, oltre a quelle qui definite.

SULL’ESITO DELLA CONSULTAZIONE TRA I LAVORATORI METALMECCANICI

Referendum sulla piattaforma CGIL-CISL-UIL per il contratto metalmeccanici (1.700.000 lavoratori). Il bilancio fatto dalla Triplice è “entusiastico”: pur non essendo “definitivi” i dati, al 31 maggio si sono avuti i dati del 90% di quei lavoratori metalmeccanici (meno di un terzo del totale) che si sono recati alle “urne”. Un 12% di contari, in assenza, nella stragrande maggioranza dei casi, di strutture auto-organizzate, è un risultato affatto confortante, se si pensa che oltre il 60% degli operai metalmeccanici non ha partecipato al referendum. Si deve riconoscere, da parte delle “istituzioni”, che, per favorire gli industriali, non si è solo proceduto alla schiavizzazione del lavoro attraverso la precarizzazione e le assunzioni tramite le interinali, le imprese d’appalto, le false cooperative, ma si è anche insistito nel negare diritti sindacali nelle piccole aziende. Un referendum dovrebbe coinvolgere tutti, e poter permettere delle assemblee retribuite di zona, ove non siano possibili di azienda o stabilimento. Un tempo, che non ai referendum ma alle Assemblee, si dovevano “affidare” per vedere approvate le Piattaforme contrattuali, i sindacati avevano gatte da pelare ben più fastidiose. Oggi emerge anche il problema del coordinamento tra i lavoratori. Per questo, pur aderendo ad una posizione che non intende stare in alcun “intergruppi”, guardiamo con attenzione al riprodursi del fenomeno degli “autoconvocati”. Ma sono passaggi che si costruiscono col tempo e nelle lotte il più partecipate possibile. Oggi nessun lavoratore può pensare di risolvere i problemi in altra maniera. E occorre proporre a livello nazionale una campagna per l’abolizione delle leggi Dini, Treu e Biagi, e per i diritti sindacali.

PROCESSO FINCANTIERI MARGHERA

La cosa stupefacente è che un processo così importante, che riguarda addirittura la morte di alcune mogli di lavoratori esposti amianto, vede una assenza totale di tutti i comitati e comitatini che si preoccupano di salute ed ambiente, fatta salva la Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali. I giudici, che rispondono a certe “direttive”, optano per una udienza o due al mese, il che non agevola la visibilità del processo. Il problema rimanda alla natura attuale di Venezia, che negli ultimi decenni, dopo i grandi dibattiti e battaglie degli anni sessanta e settanta, al di là di battaglie specifiche (No Mose, No navi nelle banchine, sfratti) che in quanto tali condividiamo, però non esprime una attenzione a Marghera che non sia mirata solo ai progetti cinematografici e balneari delle amministrazioni e delle componenti economiche che hanno conquistato Venezia senza risolvere alcuno dei suoi problemi.

Lunedì scorso 11 giugno (sciopero in concomitanza con l'incontro nazionale) e venerdì 15 (manifestazione a Roma) ci sono state due giornate di lotta, di tutta Fincantieri, che a Marghera hanno visto la FIOM in piazza ed esplicitamente, contro la “proposta” di privatizzazione della cantieristica che in passato fu dell'IRI. Le giornate di lotta hanno coinvolto anche i turni pomeridiano e serale ed hanno visto la adesione sostanziale anche della gran parte dei lavoratori degli appalti, oltre 1.500, divisi dalla condizione di lavorare per 3-400 diverse imprese. Questo “sistema” permette maggiori profitti a Fincantieri ma a danno sia della sicurezza che delle condizioni contrattuali dei dipendenti di queste imprese, dato che ogni successivo appalto viene fatto al ribasso dai dirigenti locali di Fincantieri, i “veri padroni” delle imprese di appalto, come ci ha spiegato un compagno ai cancelli della fabbrica.

Nonostante la raccolta di 10.000 firme, CISL ha fatto sapere di sostenere la privatizzazione. Ci siamo detti mille e mille volte, un tempo, che in CISL c'era più spazio che in CGIL, ma oggi francamente questi ragionamenti “d'altri tempi” non hanno alcuna legittimità. CISL è sempre più un organismo governativo in linea con l'impianto ristrutturativi della società in chiave di capitalismo “neo-liberista”. E supera persino CGIL nelle sue proposte di mediazione e di rimodellamento del mercato del lavoro. Nel caso di FIM-CISL quindi non si può più parlare di “orticello” di libertà per i dissenzienti. Bene ha fatto la FIOM della Fincantieri ad iniziare questa lotta e purtroppo questa ennesima dimostrazione (come nella legge 30) del ruolo della CISL non porterà né libertà né benessere.

I NOSTRI QUADERNI FORMATIVI

Manuale di autodifesa sulle sanzioni disciplinari
Vademecum (spiegazione normative contratti e busta paga)

Statuto SLAI COBAS prov.le Venezia

Reprint *Lotte operaie e problema dell'organizzazione '68-'70*, prezzo politico

Opuscolo MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA', aprile 2007

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

22-06-2007 Anche ad Asseggiano riscontrati nelle ex cave Cavasin veleni come arsenico, idrocarburi e cianuri, in vari punti. Il Comune dice che non vi è allarme e rimanda la questione.

19-06-2007 Un pensionato, in passato già militante del centrosinistra e schierato contro la vertenza per l'autonomia locale del Cavallino, ex portuale di 64 anni, non ha saputo dare spiegazioni del suo gesto di aggressione (a martellate) contro l'ex sindaco di Cavallino-Treporti, Orazio Claudio, dei ds. In passato a Venezia si era avuta una cosa simile con l'omicidio (a coltellate) del reggente della Compagnia Lavoratori Portuali, e vi era stata una condanna a 12 anni di carcere per il suo collega. Ed anche un omicidio, a martellate, di un ex vice-questore, da parte di un ex-detenuo che era rimasto vari decenni in manicomio.

18-06-2007 Operaio della casa di cura del Policlinico San Marco di Mestre, Adriano Veronese, dopo 40 anni di servizio, si è visto licenziare dal capo del personale e dal direttore amministrativo, a causa di una “grave infrazione”: non aver indossato le scarpe anti-infortunistiche. Queste, ha protestato il lavoratore, gli provocavano continui dolori, essendogli state consegnate delle scarpe non del suo numero. Al ricorso legale, che sicuramente Veronese dovrebbe poter vincere visto che si è in presenza di licenziamento senza preavviso per un motivo artificioso, ha protestato con cartelli e familiari al seguito di fronte al Policlinico, pubblicamente.

22-06-2007 L'amministratore di un gruppo di abitazioni di via Palladio alla CITA, non avendo dato al fornitore di gas quanto richiesto in bolletta, si è trovato di fronte una contestazione di centinaia di persone che pur avendo dato il proprio, hanno subito il taglio per morosità (77 famiglie) da parte dell'Italgas. Occorrerebbe una legge che preveda la impossibilità senza sentenza giudiziaria, del taglio di alcun servizio essenziale.

25-6-2007 *Moltissimi gli incidenti causati da camion ed autoarticolati nell'ultima settimana. In un caso Venezia è stata bloccata dal carico di lavatrici rovesciatesi dal cavalcavia di San Giuliano sulla via nazionale che porta al ponte della Libertà.*

22-6-2007 Un operaio nativo di Martellago, Sergio Pastrello, di 65 anni, caduto presso la Meloni di Zerbinato di Bondeno (FE), è morto mentre lavorava in azienda per conto della Staf, altra ditta.

31-5-2007 Il giudice del lavoro Ferretti ha condannato la SACAIM Spa a pagare 117 mila euro ad un suo dipendente che ha avuto la mano maciullata da una sega fuori norme di sicurezza

Genova: Polizia democratica o Stato di polizia ? La domanda è eufemistica, cioè per ridere. Nella tragedia. Tutti sanno cosa sia successo a Genova alla scuola Diaz, ed ora che un dirigente di polizia si è pentito ed ha testimoniato contro i suoi colleghi e se stesso, il governo ha pensato bene di dimettere Di Gennaro, uno dei più potenti capi della Polizia italiana. L'atto era dovuto, e Prodi (che in realtà fu anche ministro nella “prima Repubblica”) ma politicamente la “tempestività” (dopo 6 anni dai fatti) ha compiuto un atto significativo. Ci ha pensato bene Amato, ex uomo di Craxi, e significativo “tagliatore” di spesa pubblica e “rami secchi” nella prima Repubblica, a rimettere “le cose a posto”, dando subito all'importante personaggio un importante incarico.

PENSIONI – SCALONE – GOVERNO E WELFARE

Mentre la vertenza pensioni sta portando i primi lavoratori in piazza (dopo le manifestazioni dei pensionati di inizio mese, il governo ha pensato di dare una “una-tantum” corrispondente a quanto loro spendono di mancia al ristorante in una serata, grazie ai “fondi eccedenti” reperiti dai parlamentari di Rifondazione, e non, come dovrebbe essere, ad aumenti che determinino un minimo accettabile per chiunque, indipendentemente che abbia o meno avuto la fortuna di un padrone che pagava i contributi), abbiamo l'ex “dittatore” D'Alema, che nel 1999 scatenò l'appoggio italiano ai bombardieri USA sulla Jugoslavia e che cacciò un riformista dalle carceri per sostituirlo con un uomo di potere smisurato, il quale si fa smentire e stigmatizzare da Epifani, rimangiandosi il punto di programma dell'Ulivo circa lo scalone. La cosa è grave, perché ci porta a pensare che, se Epifani sul punto è onesto, allora anche la scelta di entrare nei fondi da parte della CGIL, la giustificano al loro interno come conseguenza della fine prossima dell'INPS come se la cosa fosse inevitabile. E questo, che i cittadini capiscono, non ci sta per niente bene. Una delle deformazioni delle dittature capitaliste più spietate è quella di portare al corporativismo ed alla negazione della libertà politica (Mussolini) e sindacale, nonché di dipendere pressoché totalmente dal grande capitale (Hitler), al quale si delega in forme diverse o il nulla assistenziale (Reagan, Bush), o la privatizzazione dello stato (Tatcher nel “regno unito”, Fujimori in Perù, Marcos nelle Filippine ecc.). L'INPS è stata fatta andare in crisi dai privilegi dei burocrati dello stato e di varie categorie superprotette (ufficiali dell'esercito, ecc.), non certo dagli invalidi del lavoro o dagli handicappati o dai senza lavoro o dalle “serve” che hanno sgobbato sui pavimenti dei professori e dei direttori di banca. Questi anzi, spesso, manco le pagavano le “marchette”, al pari di gran parte degli imprenditori edili. Per cui invece di parlare di amnistia per i reati di concussione e di fine dell'INPS, dovrebbero calcolare il danno sociale inferto al proletariato ed al popolo, in decenni e decenni di malaffare (ne sa qualcosa il Prodi che fu ministro nei governi DC dei '70?) e ripristinare con una bella requisizione di massa di palazzi, infrastrutture ed aziende, gli istituti del “Welfare”. Diversamente non si possono lamentare se aumentano i crimini familiari passionali, la disaffezione delle persone alla “politica”, e via dicendo. Tanto più che per i mostri Mose, TAV e Romea, i soldi li trovano. Anzi, secondo alcuni di noi, è quello che vogliono!

LA RIVOLTA DI TIBURTINA UN INSEGNAMENTO PER TUTTO IL POPOLO

La rivolta di alcune centinaia di pendolari e loro familiari, stanchi di essere abbruttiti da viaggi assolutamente “fuori standard” e assai più costosi che in passato, imposizioni che vengono da una “azienda” ferrovie che pare aver dimenticato la sostanza a favore della “immagine”, è stata stigmatizzata da Veltroni, sindaco di Roma. Mentre l'azienda delle ferrovie si propone di cedere a terzi anche importanti linee e di divenire alla fine una sorta di “agenzia-gestore” di un nuovo immane e profittevole caos fatto passare per “maggiormente produttivo”. Non siamo stupiti per lo scalpore di Veltroni, ma per la sua scarsa sensibilità in materia di condizioni di vita e di condizioni di sopravvivenza. *In fin dei conti nei film americani spesso ci sono treni!*

IN BREVE

Protesta dei sindacati CGIL di area sanitaria di fronte al Policlinico San Marco di Mestre (ospedale convenzionato) di cui la Regione di Galan vuole chiudere il ricovero ospedaliero. Al presidio hanno partecipato alcune decine di persone (29-6-2007)

Gli infermieri di un sindacato indipendente (Nursing-Up) hanno evidenziato per la ASL 13 (ospedali di Mirano e Dolo) la necessità di 100 assunzioni almeno (27-6-2007)

Decine di striscioni dei residenti del quartiere Bollati-Cavin di Sala contro il progetto di tangenziali attorno a Mirano 21-6-2007)

Il sottosegretario ai trasporti De Piccoli, già dirigente locale assai discusso del vecchio P”c”i, ed oggi sottosegretario, ha preso posizione a sostegno della presa in carico di una commessa da parte delle Officine Aeronavali di Tessera, del “Superjet 100”.

È sorto un comitato “NoMetro”, che si aggiunge al “NoMose” ed alla lotta contro le grandi navi che attraccano in bacino, contro la nuova gigantesca “creatura” degli ingegneri del capitale: l'obbrobrio della “sublagunare”, una pensata degna di persone che considerano la laguna come una grande kermesse. Tra i fondatori del comitato, l'editore Alberto Gardin. Si propongono di raccogliere 100.000 firme. (19-6-2007)

SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

mail nazionale cobasta@libero.it - Marghera: Mira via Pascoli 5; 334-3657064 – 334-1902497; 041-5600258;

info@slaicobasmarghera.org - Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902; - Ravenna (Porto, Marcegaglia, Enichem): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleper-formance) (Puglia - Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110; Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110;

NOSTRI COMUNICATI E DOCUMENTI IN INTERNET

<http://www.slaicobasmarghera.org>

POSTE PAY SUL N° **4023-6004-4437-6042** - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o per fax al 041-5625372

Supplemento a Materials CP 2290 TA/5 74100 Taranto direttore responsabile Ernesto Palatrasio
reg. Trib. di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE